26 agosto

Tichon di Zadonsk (1724-1783)
pastore e monaco

Nel 1783 muore Tichon di Zadonsk, monaco e vescovo della locale diocesi russa.
Nato a Korotsk nel 1724, Timoteo Saveli? Sokolov entrò sedicenne nel seminario di Novgorod. Nel 1758 ricevette la tonsura monastica e fu ordinato presbitero. Eletto vescovo di Voronež nel 1763, Tichon si ritirò dopo soli cinque anni nel monastero di Zadonsk a motivo dei suoi gravi problemi di salute. Conoscitore della teologia latina e del pietismo tedesco, egli contribuì a diffondere una spiritualità improntata alla contemplazione del mistero dell'amore di Dio rivelatosi nel Cristo sofferente. L'attenzione rivolta al mistero della croce lo aiutò così ad affrontare i suoi grandi limiti nei rapporti con la gente - era molto lunatico e collerico - fino a fargli imparare l'accoglienza e la mitezza soprattutto nei riguardi dei piccoli del suo tempo, che non mancò mai di difendere quando se ne presentava la necessità. Per questo divenne uno starec molto caro alla povera gente, e uno dei santi più amati della Russia moderna. Dostoevskij si ispirò anche a lui nel tratteggiare la celebre figura dello starec Zosima nel suo capolavoro *I fratelli Karamazov*. Tichon trascorse gli ultimi quattro anni della propria esistenza come recluso, preparandosi nella solitudine e nella preghiera all'incontro faccia a faccia con Dio.

TRACCE DI LETTURA

O amore puro, sincero e perfetto!
O luce sostanziale!
Dammi la luce affinché in essa
io riconosca la tua luce.
Dammi la tua luce affinché veda il tuo amore.
Dammi la tua luce affinché veda le tue viscere di padre.

Dammi un cuore per amarti,
dammi occhi per vederti,
dammi orecchi per udire la tua voce,
dammi labbra per parlare di te,
il gusto per assaporarti.
Dammi l'olfatto per sentire il tuo profumo,
dammi mani per toccarti
e piedi per seguirti.

Sulla terra e nel cielo
non desidero che te, mio Dio!
Tu sei il mio solo desiderio,
la mia consolazione,
la fine di ogni angoscia e sofferenza.
(Tichon di Zadonsk, Dammi luce)

PREGHIERA

Successore degli apostoli,
vanto dei santi vescovi,
dottore della chiesa ortodossa,
prega il Signore di tutti
perché doni a tutti la pace
e abbia grande misericordia delle nostre anime.

LETTURE BIBLICHE

Eb 7,26-8,2; Mt 5,14-19

Martiri ebrei del regime stalinista (+ 1952)

Nel 1952, vengono assassinati di nascosto, per ordine di Stalin, ventisei intellettuali ebrei.
Il dittatore sovietico aveva da tempo disposto l'arresto di tutti gli artisti ebrei e la chiusura di ogni istituzione yiddish. Fra gli arrestati si trovano alcuni capi e organizzatori del Comitato ebreo antifascista, che ricoprono un ruolo chiave nella vita culturale ebraica. La loro eliminazione, dopo che sono stati accusati di «nazionalismo giudaico», è disposta per colpire al cuore l'ebraismo russo.

TRACCE DI LETTURA

Perché? Non domandate, non domandate perché! Tutti lo sanno, dal più buono al più malvagio dei gojim: il più malvagio ha dato una mano ai carnefici, il più buono è stato a guardare con gli occhi socchiusi facendo finta di dormire.
No, nessuno chiederà giustizia, nessuno indagherà, nessuno domanderà perché.
Il nostro sangue costa poco, lo si può versare. Ci possono uccidere, ci possono assassinare impunemente.
(Y. Katzenelson, Il canto del popolo ebraico massacrato).

LE CHIESE RICORDANO...

CATTOLICI D'OCCIDENTE:
Alessandro di Bergamo (III-IV sec.), martire (calendario ambrosiano)
Geronzio (I sec.), vescovo di Italica (calendario mozarabico)

COPTI ED ETIOPICI (20 misr?/na?as?):
I 7 dormienti di Efeso (III sec.) (Chiesa copta)
Sal?m? il Traduttore (+ 1388), metropolita (Chiesa etiopica)

LUTERANI:
Wulfila (+ ca 383), evangelizzatore dei goti
Werner Sylten (+ 1942), testimone fino al sangue a Berlino

MARONITI:
Zeffirino I (III sec.), papa
Adriano e Natalia di Nicomedia (IV sec.), martiri

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:
Adriano, Natalia e compagni di Nicomedia, martiri
Tichon di Zadonsk, vescovo e taumaturgo (Chiesa russa)

SIRO-ORIENTALI:
Širin (Meskenta) e i suoi due figli (+ 445), martiri (Chiesa assira)